

Lettura e coscienza

**di
Gaetano Mollo**

Una delle caratteristiche umane è quella dell'esprimersi e del comunicare attraverso il linguaggio verbale: il leggere ne permette ed amplifica forme e modalità.

Ognuno di noi riesce a manifestare col suo pensiero ciò che è stato interiorizzato attraverso i modelli di narrazione che ha assimilato con la vita. Per questo, la lettura rappresenta un ineguagliabile bacino da cui poter attingere forme di espressione e modalità comunicative: nei libri ritroviamo tutta un'umanità che diversamente esprime il senso del suo essere al mondo e che racconta i sogni e le avventure di un uomo che cerca di comprendere e conoscere, ma anche di dar senso alla propria vita e riuscire ad amare.

E' attraverso l'immaginazione e l'immedesimazione che si formano le prime strutture della nostra coscienza. Per questo, inestimabile è l'incidenza dei primi libri che un bambino legge: ciò che si legge va ad incidere sulla sensibilità rispetto alla vita, agli altri ed al mondo. In tal senso, i ricordi d'infanzia di ognuno di noi vanno ad intrecciarsi con le letture che abbiamo fatto. La figlia del Corsaro nero, Tom Sawyer, I ragazzi della via Pal - solo per citarne qualche titolo d'esempio - erano sì mondi fantastici, ma hanno rappresentato anche un modo di percepire e cogliere la realtà con una particolare sensibilità.

Più avanti negli anni, per un adolescente, entusiasinarsi a scrittori che ci raccontano di mondi diversi ci può far capire il senso dell'umanità nelle sue varie forme e rappresentazioni. Così come per molti di noi lo è stato - leggendo autori come Dostojevsky, Tolstoj, Faulkner, Hesse, Hemingway, Nietzsche, Kierkegaard e tanti altri - per qualcun altro lo è stato leggere altri autori, ma in ogni caso ci ha permesso di scoprire tanti altri mondi ed in particolare il mondo del pensiero, quello che viene a far parte costituente della nostra coscienza.

Attraverso i libri possiamo scoprire le tre "d" della diversità: il differente, il distante, il difforme da noi. Da tale consapevolezza

possiamo partire per poter considerare le diversità e le similarità dell'umanità, permettendoci d'immedesimarci in situazioni e persone e d'immaginare altre condizioni di vita.

Ogni libro - come ci dice Jerome Bruner - è come la vetta di un monte che spunta sulla superficie del mare: è specchio di un momento e luogo, ma anche rilievo di una configurazione più ampia. Per questo, ogni lettore può trovarvi aspetti diversi, da percepire ed interpretare secondo la propria sensibilità e livello evolutivo. In tal senso, rileggere dopo anni un libro che si è in precedenza apprezzato può rappresentare la scoperta di aspetti nuovi, inaspettati.

Un libro ci porta su territori che apparentemente possono sembrare sconosciuti, ma che poi ci permettono di conoscerci meglio, per comprenderci e per comprendere l'altro. Quando leggiamo siamo un poco come Alice nel paese delle meraviglie, calati in un mondo fantastico, alla ricerca della nostra identità, o come Zorba della Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, impegnati nell'aiutare un altro essere. In tal senso si può dire che la lettura contribuisce alla formazione della nostra coscienza: è immaginando mondi, personaggi e situazioni, che possiamo espandere la nostra percezione della realtà, come d'altronde è immedesimandoci che possiamo riuscire a decentrarci non solo in differenti modi di vita, ma anche nelle esigenze e nelle istanze altrui.

Se ogni uomo è definito dalle sue relazioni e da come si comporta nelle diverse situazioni della vita, il leggere permette il formarsi di una coscienza relazionale, costituita dal nostro riconoscerci di volta in volta in riferimento all'altro, sotto l'aspetto sociale e affettivo.

Leggendo, possiamo comunicare con persone di altre culture, religioni o società. Per questo, in vero, non basta il leggere, ma può costituire un valido riferimento e non solo sul piano dell'informazione e della conoscenza.

La nostra coscienza non è una parte di noi: è un'espansione del nostro essere, effetto di un insieme di esperienze, riflessioni e conoscenze, tale da farci scoprire principi di vita, che diventano per noi ispiratori di esistenza. Per questo, non è tanto il conoscere in quanto tale, o l'essere semplicemente informati, che ci permette il costruirci la nostra identità, quanto tutto l'insieme delle nostre

relazioni, avente la capacità di sollecitare le nostre reazioni e di far insorgere significativi atteggiamenti di vita.

La nostra coscienza si evolve assieme alla nostra vita: la vita cambia, è come un ruscello che segna il suo percorso a seconda dell'energia del suo flusso d'acqua e del terreno che attraversa. Certo, molto dipende dalla sorgente, ma anche dagli affluenti: per questo bisogna saper trovare tanti altri punti di alimentazione durante tutto il percorso dell'esistenza.

In tal senso la lettura rappresenta una costante fonte, permettendoci d'immaginare mondi e d'immersedimarci in situazioni e persone. E' attraverso queste due modalità che possiamo scoprire il nostro essere, la nostra autenticità¹. Ognuno di noi non è solo ciò che è, ma ciò che si può divenire nell'impegno culturale, nelle relazioni affettive, nella vita sensitive: la lettura ci permette in questo senso di trovare possibilità repute prima impossibili da noi.

E' grazie all'incontro con modelli di umanità – che rappresentano diverse possibili modalità dell'esistere – che possiamo scoprire il nostro modo di essere più proprio, quello che appaga di più la nostra indole e che può fornire un senso alle nostre predisposizioni. D'altronde, è dall'incontro con il mondo del possibile – e quasi sempre un libro racchiude qualcuna delle infinite forme della possibilità di vita – che possiamo scoprire le nostri possibili identità. E' entrando in contatto con i vari scenari esistenziali che si possano prospettare svariati orizzonti di vita, sino a venire in contatto con le stesse nostre parti deboli – come ci mette in guardia Conrad Lawrence – tale che, enfatizzando anche i sentieri più corrotti, purché presentati come puri, si rischi pure di farsi prendere dal fascino del macabro, purché esaltante.

Con l'entrare in contatto con mondi e personalità diverse – ognuno con una sua precisa valenza valoriale – c'è la possibilità di ricercare e perseguire il senso della propria autenticità: gli aspetti nascosti della nostra personalità possono venire alla luce, per confrontarsi con le nostre visioni del mondo e per scoprire le parti oscure e latenti. Attraverso tale confronto – ivi comprese

¹ E' ciò che capita a Ramoso – l'albero che voleva scoprire tutto ciò che lo circondava – col suo relazionarsi alle presenze del bosco, simboli di un mondo affettivo e sociale attraverso il quale riesce a crescere ed evolversi (cfr. G.Mollo, Ramoso, Ed. Paoline, 2004).

contraddizioni ed ambiguità - possiamo chiarirci la nostra identità in formazione, come processo costantemente in divenire.

Attraverso tale processo possiamo entrare in contatto con la stessa coscienza dell'umanità, in quanto coscienza collettiva, partecipe di quel percorso evolutivo di cui noi tutti facciamo parte e che, maturando, emerge lentamente a consapevolezza.

In questa prospettiva, se dobbiamo riconoscere che la scelta dei libri non può essere imposta, ma solo proposta - seguendo in tal modo gli imprescindibili criteri della motivazione e dell'appassionamento - va tuttavia dovuto riconoscere che ci sono dei libri che non possiamo non conoscere. Per poter esprimersi e comunicare è necessario che ci sia un minimo comune denominatore culturale, non solo per riconoscersi in una civiltà ma anche per comprenderne altre. Una corretta impostazione interculturale richiede tale conoscenza di base, per permettere che il necessario senso d'appartenenza possa coniugarsi con il doveroso rispetto e la possibile integrazione con i valori di altre culture.

E' in tal modo che il libro entra nel circolo sanguigno dell'umanità: la capacità con cui riusciamo a condividere esistenza ed a considerarla con gli occhi di tante possibili visioni del mondo.

In questa ottica ogni libro è un rivelatore e un indicatore. Un rivelatore di un mondo e di una dimensione di vita. In tal senso può rivelare non solo diverse concezioni dell'esistenza, ma anche differenti modi di potersi comportare e relazionare a se stessi, agli altri ed al mondo. Un indicatore di valori, quale espressione di un modo di vita, conseguente a scelte, situazioni esistenziali o condizioni socio-culturali. A solo titolo di esempio ricordiamo la lettura da parte di Agostino del "Somnum Scipionis" di Cicerone, che - a suo dire - rappresentò la scintilla da cui cominciò a spiccare il volo verso Dio. Questo, a significare come certe letture possano farsi evocative di ideali e visioni che ci possono sollecitare ricerche interiori, indicando cammini esistenziali.

In tal senso ognuno può trovare un diverso libro ispiratore, a seconda della sensibilità psichica, del momento esistenziale e dell'esigenza spirituale.

Pertanto, se la nostra coscienza rappresenta l'itinerario della nostra sensibilità percettiva, che si fa poi riflessione e quindi razionalità - per cui le percezioni devono farsi immagini, le

immagini devono chiarirsi in concetti, e questi possono costituire la base per la riflessione e la possibilità di giudizio - tale processo è sicuramente sollecitato ed alimentato dalla lettura. E', infatti, all'interno di tutto ciò che una lettura produce che può sorgere quell'intuizione intellettuale che è foriera di sensazioni, di sentimenti e di pensieri, capaci d'ispirare modi di essere e di vivere. Ed è attraverso tale opportunità di avere intuizioni che la lettura acquista la sua marcia in più, rispetto alla velocità dell'informazione telematica ed alla fugacità del mondo dell'immagine.

Quando leggiamo un libro ognuno di noi si viene a trovare come quando si sta davanti al mare, lungo la spiaggia, al tramonto. In qualsiasi punto ci si trovi, si può constatare che il sole traccia la sua scia luminosa sull'acqua proprio davanti a noi. Quella luce che ci illumina viene dalla relazione con una fonte luminosa e una lettura lo può sempre essere. In ogni racconto di vita vi è una luce, fatta di pensieri e visioni, che ci donano sensazioni e riflessioni.

La potenza dell'immaginazione e dell'immedesimazione espande la spirale della nostra coscienza. E' attraverso questa possibilità di meditazione e riflessione che possiamo prendere decisioni, operare scelte di vita, relazionarci ad un mondo che cambia costantemente. Ed è anche attraverso tali atteggiamenti che la percezione dell'esistenza può ampliarsi, segno del destino di una coscienza che non può chiudersi nel contingente e limitarsi al visibile.

www.gaetanomollo.it